

MALIGNITA' CAMPANILISTICHE

GORLESI (nei riguardi dei paesi vicini)

Dei paesi vicini, si ricordano piccole malignità campanilistiche, atte per lo più a screditare alle volte i buoni vicini

- a) GORLA (intende Mappone) par CANTÁA (cantare)
 FAGNAN par BALÁA (ballare)
 SULBIÁ par RISIÁA (litigare)

- b) GORLA ^{MINVE} ~~MAGNAN~~ bell bel (bellino)
 GORLA MAGIUR trapasse i stell (magnifico)
 a FAGNAN * l'è latt e ven (con e con)
 a SULBIÁ * sparáa ul comen. (brutto)

* Molte volte per far piacere a uno dei due paesi si inventavano le rime

- c) SOLBIATE OLONA - Di Solbiate si accennava alla favola dello "SGUA BASS" e così si chiamavano tutti gli abitanti di quel paese per deriderli. -

Vuole la leggenda che un abitante del paese

MALIGNITA'
 CAMPANILISTICHE
 GORLESI nei
 riguardi dei Paesi
 vicini

MALIGNITA'
 CAMPANILISTICHE

UL SGUA BASS
 da SULBIÁ

di solbiate Olona venne tentato dalla febbre del volo umano. Fabbricò delle ali posticce con le foglie di granoturco (FUIÖN) se le applicò al corpo e salitò sul cascinale, tentò di spiccare il volo. ^{Basinò con} ~~Poltrona~~ verso terra attirandosi per l'eternità l'appellativo di "SGUA BASS".

L'ASNIN de
MUZA'

d) MOZZATE - L'asnin de Murá (nel dialetto Gordese diventa inica: L'asnen de muráe)

e) ABBIATE GUARZONE - UL TARIBAL
da BIA'À (Il Terribile 2: Abbiate)

UL TARIBAL
da BIA'À

Si dice anche che gli Abbiatesi non sapevano contare il numero 13 o almeno lo saltavano per scarsa mauria finì al 12 saltavano al 14 perciò il 14 (quattordici) da Bia'

f) LIMIDO COMASCO e LURAGO MARIAGONE

PIN MAZA
EL GHEZ!

Questi due paesi diedero molti immigrati e Gola, per lo più contadini, forti lavoratori, manutenti piuttosto ingenui -

Narrano i moligri che due fratelli MARINONI (provenienti da Limido) lavoravano nei campi a Gola Maggiore. Come al solito scalzi stavano battendo il terreno. Uno dei fratelli 2° nome PIN (Giuseppe) aveva delle lunghe dita ai piedi (specie l'allua) ~~etc.~~ Sotto lo sforzo del lavoro di zappatura le dita muovevano le rotelle 2° terraccio, così che il fratello credette che nelle vicinanze muovesse un rampollo

(GHEZZ). Disse con il fratello: PIN, giorda
che ghie ul ghèss.

Il fratello seure batter c'ghio" duce
con vipore una zappata dove aveva visto muoversi
il terriccio, non tranciando nettamente l'alluce
dal no più fiède. - (Questo s'intende seure
raccontato dai moligi)

A LEGURA
dul FEDEL

g) Anche per qualche GORLESE le moligite
erano tremende. -

Un cacciatore chiamato FEDEL, non riuscendo
a cacciare nemmeno una lepre, si recò da fuordiscacia
e riuscì ad averne una di quelle tenute per il ripopo-
lamento, facendole a presso speciale. -

Per poter far bella figura coi colleghi portò
la lepre viva in un sacco con se nei boschi. Quando
fu solo, tolse la lepre dal sacco e con una corda la
legò vicino ad un palo. (MURON^{MURON}). Pensò così di accopparla
e recarla come trofeo d'uccelli. -

Puntò il fucile e sparò. - Purtroppo come era sempre
stato maledetto anche stavolta non fu fortunato. -

Il colpo recise la corda e la lepre se ne
andò per il ripopolamento